

la tua preghiera e tu concepirai e partorirai e si parlerà della tua prole in tutto il mondo". Così avvenne e dopo alcuni mesi Anna partorì. [...] Il culto di Gioacchino e di Anna si diffuse prima in Oriente e poi in Occidente. [...] Gioacchino fu lasciato discretamente in disparte per lunghi secoli e poi inserito nelle celebrazioni in data

diversa; Anna il 25 luglio dai Greci in Oriente e il 26 luglio dai Latini in Occidente, Gioacchino dal 1584 venne ricordato prima il 20 marzo, poi nel 1788 alla domenica dell'ottava dell'Assunta, nel 1913 si stabilì il 16 agosto, fino a ricongiungersi nel nuovo calendario liturgico, alla sua consorte il 26 luglio.

ANTONIO BORRELLI

AVVISI E COMUNICAZIONI

- * Ogni domenica alle 16.30: recita del **Santissimo Rosario**.
- * **Confessioni** a partire dalle 16.30

DON JOSEPH PUÒ ESSERE CONTATTATO AI SEGUENTI RECAPITI:

Email: josephkramer@libero.it

Telefono: +39 348 9353936

AGOSTO 2019: LA MESSA NON VA IN VACANZA!

Cari fedeli e amici,
annunciamo con entusiasmo che quest'anno la Santa Messa **NON sarà sospesa durante il mese di agosto** e sarà celebrata regolarmente, anche il giorno di Ferragosto (festa dell'Assunzione della BVM).

Ringraziamo fin d'ora i reverendi sacerdoti che hanno manifestato la disponibilità ad assicurare le celebrazioni.

Vi aspettiamo numerosi.

**LA PUBBLICAZIONE DI PLACEAT
SARÀ SOSPESA DURANTE IL MESE DI AGOSTO.
RIPRENDELA' CON IL NUMERO 215 DI DOMENICA 8 SETTEMBRE.**

ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

Beneficiario: Mattia Cogo (*Tesoriere*)

Causale: Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a: placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

N. 214 - 28 LUGLIO 2019

PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Indirizzo: Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: placeat.ancignano@gmail.com

info@messinlatinovicenza.it

sito web: www.messinlatinovicenza.it

pagina Facebook: [Messa in Latino Vicenza](https://www.facebook.com/Messa.in.Latino.Vicenza)

Domenica 28 luglio 2019 - ore 17 Messa letta

DOMÍNICA SEPTIMA POST PENTECOSTEN

Missa "Omnes gentes"

Il classe - Paramenti verdi - Epistola (Rm 6, 19-23) - Vangelo (Mt 7, 15-21)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 350 - Messalino "Marietti" pag. 699

L'insegnamento del vangelo di oggi: "Non può l'albero buono produrre frutti cattivi, né l'albero cattivo produrre frutti buoni" ci mette in guardia sul livello personale. Ogni cristiano dovrebbe essere un albero buono. Radicati in Cristo e nutriti con la linfa della sua grazia porteremo frutto. I frutti buoni sono pensieri, parole e atti buoni. Radicati in Cristo, i nostri pensieri, parole e atti saranno trasformati da Cristo, elevati e purificati da Cristo lì dove sorgono, nella profondità del nostro essere, proprio alle radici degli atti umani.

Cristo è chiaro nel vangelo di oggi: "Non chiunque mi dirà: Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio, che è in cielo, questi entrerà nel regno dei cieli." Il "frutto buono" consiste in questo - di fare la volontà di Dio. I frutti dell'uomo giusto sono i pensieri, le parole e gli atti conformi alla volontà di Dio. Sono una prova per noi stessi e per il mondo che la grazia di Dio è attiva in noi.

La grazia di Cristo è una linfa che ci rende alberi buoni. Ma allo stesso tempo, spesso i nostri pensieri, parole e atti non sono buoni. Questo succede quando mettiamo ostacoli alla linfa della grazia.

Meditando sulla metafora dell'albero si constata che ogni albero ha un tessuto vascolare - un tessuto vegetale che forma un sistema di tubi per il trasporto dell'acqua e dei nutrienti dalle radici alle foglie e ai frutti. Questo tessuto vascolare deve essere libero, altrimenti i frutti saranno appassiti e cattivi. E anche noi: bisogna che noi teniamo l'arteria nostra spirituale aperta e funzionante in modo che la linfa di Cristo possa scorrere in noi. Il modo più proficuo è di confessarci regolarmente. Il peccato è sempre una sorte di trombosi, un chiudersi che stronca l'afflusso della grazia. Ma ogni volta che confessiamo sentiamo un enorme sollievo, perché le nostre vene interiori spirituali si allargano di nuovo e la forza di Cristo riprende possesso di

noi. Siamo di nuovo alberi buoni che possono produrre frutti buoni. E così sia, facciamo questo proposito di confessarci spesso e di vivere

come dice il salmo come “un olivo fruttifero piantato in domo Domini.”

DON JOSEPH

26 LUGLIO: SANT'ANNA, MADRE DELLA VERGINE MARIA

Nonostante che di s. Anna ci siano poche notizie e per giunta provenienti non da testi ufficiali e canonici, il suo culto è estremamente diffuso sia in Oriente che in Occidente. Quasi ogni città ha una chiesa a lei dedicata, Caserta la considera sua celeste Patrona, il nome di Anna si ripete nelle intestazioni di strade, rioni di città, cliniche e altri luoghi; alcuni Comuni portano il suo nome.

La madre della Vergine, è titolare di svariati patronati quasi tutti legati a Maria; poiché portò nel suo grembo la speranza del mondo, il suo mantello è verde, per questo in Bretagna dove le sono devotissimi, è invocata per la raccolta del fieno; poiché custodì Maria come gioiello in uno scrigno, è patrona di orefici e bottai; protegge i minatori, falegnami, carpentieri, ebanisti e tornitori. Perché insegnò alla Vergine a pulire la casa, a cucire, tessere, è patrona dei fabbricanti di scope, dei tessitori, dei sarti, fabbricanti e commercianti di tele per la casa e biancheria. È soprattutto patrona delle madri di famiglia, delle vedove, delle partorienti, è invocata nei parti difficili e contro la sterilità coniugale.

Il nome di Anna deriva dall'ebraico Hannah (grazia) e non è ricordata nei Vangeli canonici; ne parlano invece i vangeli apocrifi della Natività e dell'Infanzia, di cui il più antico è il cosiddetto “Protovangelo di san Giacomo”, scritto non oltre la metà del II secolo.

Questi scritti benché non siano stati accettati formalmente dalla Chiesa e contengono anche delle eresie, hanno in definitiva influito sulla devozione e nella liturgia, perché alcune notizie riportate sono ritenute autentiche e in sintonia con la tradizione, come la Presentazione di Ma-

ria al tempio e l'Assunzione al cielo, come il nome del centurione Longino che colpì Gesù con la lancia, la storia della Veronica, ecc.

Il “Protovangelo di san Giacomo” narra che Gioacchino, sposo di Anna, era un uomo pio e molto ricco e abitava vicino Gerusalemme, nei pressi della fonte Piscina Probatica; un giorno mentre stava portando le sue abbondanti offerte al Tempio come faceva ogni anno, il gran sacerdote Ruben lo fermò dicendogli: “Tu non hai il diritto di farlo per primo, perché non hai generato prole”.

Gioacchino ed Anna erano sposi che si amavano veramente, ma non avevano figli e ormai data l'età non ne avrebbero più avuti; secondo la mentalità ebraica del tempo, il gran sacerdote scorgeva la maledizione divina su di loro, perciò erano sterili.

L'anziano ricco pastore, per l'amore che portava alla sua sposa, non voleva trovarsi un'altra donna per avere un figlio; pertanto addolorato dalle parole del gran sacerdote si recò nell'archivio delle dodici tribù di Israele per verificare se quel che diceva Ruben fosse vero e una volta constatato che tutti gli uomini pii ed osservanti avevano avuto figli, sconvolto non ebbe il coraggio di tornare a casa e si ritirò in una sua terra di montagna e per quaranta giorni e quaranta notti supplicò l'aiuto di Dio fra lacrime, preghiere e digiuni. Anche Anna soffriva per questa sterilità, a ciò si aggiunse la sofferenza per questa ‘fuga’ del marito; quindi si mise in intensa preghiera chiedendo a Dio di esaudire la loro implorazione di avere un figlio.

Durante la preghiera le apparve un angelo che le annunciò: “Anna, Anna, il Signore ha ascoltato

PROPOSTA DI LETTURA

I quattro Vangeli coordinati in un solo racconto.

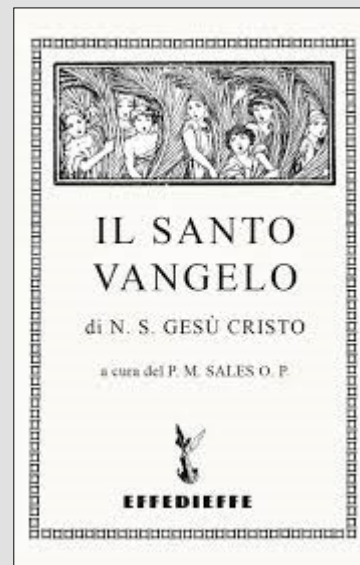
Padre Marco Sales – dell'Ordine dei Predicatori, teologo ufficiale del Vaticano sotto Papa Pio XI e celebre autore della “Bibbia Martini-Sales” – nel 1926, accogliendo il desiderio di molti fedeli di leggere “riuniti assieme in un tutto armonico e cronologicamente ordinato i quattro Vangeli”, curò la realizzazione di un piccolo Vangelino composto esclusivamente con parole tratte dal Nuovo Testamento ma armonizzate in un unico racconto, che dal principio (Incarnazione e vita nascosta di Gesù) giunge in ordine cronologico sino alla fine (Vita gloriosa di N. S. Gesù Cristo).

L'“ordinazione” dei fatti evangelici riguardanti la vita di Cristo – operata con maestria dal Sales – è molto importante, perché permette una lettura più comprensibile ed armoniosa del Sacro Testo, attraverso la contemporaneità delle parole dei quattro evangelisti, che completamente vicendevolmente la narrazione evangelica.

Padre Sales, per aiutare ancora di più l'intelligenza del lettore, provvede a correlare l'opera con splendide noticcioline e spiegazioni utili ai passi più critici dell'Evangelo. Le note del Sales, brevi, precise, saporose rendono questo Vangelino un piccolo gioiello di dottrina in grado di “contribuire a far sempre meglio conoscere e amare Nostro Signore Gesù Cristo.”

L'aspetto tanto bello di questo libricino (impresizito da immagini tradizionali e di dimensione tale da potersi portare nella tasca di una camicia) è che in esso, attraverso le mirate note del padre Sales, si potrà ritrova un piccolo ma sostanzioso corso di catechismo portatile, perfetto per fanciulli e ragazzi (perché preciso ma altrettanto agevole) e in generale per qualsiasi età.

IL SANTO VANGELO DI N. S. GESÙ CRISTO, a cura di Padre Marco Sales O.P., ed. Effedieffe.



IN MEMORIAM

Feliciano Munari

*23.05.1932 +22.07.2019

Il gruppo stabile dei fedeli "Summorum Pontificum" in diocesi di Vicenza partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Munari, ricordando nelle preghiere il sig. Feliciano, fedele tra i più assidui alla Messa domenicale ad Ancignano.



La santa Messa esequiale sarà celebrata **sabato 27 luglio alle ore 10** nella chiesa parrocchiale di Fontaniva (PD).

Presterà servizio la nostra schola cantorum "Laetificat juventutem meam".